

EDITORIALE

L'uomo, si sa, è libero di fare il bene e di fare il male. Se non ci fosse questa doppia libertà, **fare il bene** (solo il bene per mancanza di alternative) **non sarebbe una virtù**, mentre **fare solo il male avrebbe già portato l'umanità alla sua autodistruzione**.

Il mondo, lo vediamo ogni giorno, è un pianeta misto di male e di bene. È dominato da due potenti forze in continua competizione fra loro. È lapalissiano affermare che potremo sperare in un mondo migliore solo con il netto prevalere del bene sul male, anche se questa prevalenza non sarà mai definitiva. **Potrà essere ... prevalente, ma mai "totalitaria", perché il male resterà con noi sino alla fine del mondo.**

A chi spetta di lavorare per il bene? Ovviamente a tutti, ma vi è una categoria di persone cui spetta più di altre: **sono le donne e gli uomini "caricati" di responsabilità**. Fra questi, *in primis*, chi è stato eletto dai cittadini a servire i cittadini. **Ciò significa che il mondo politico, a tutti i livelli, alti e bassi, deve tendere a fare bene e a fare del bene, non per sé ma per gli altri. Responsabilità politica vuol dire anche e soprattutto responsabilità sociale.**

Pensieri utopistici? No, se è vero che tanti uomini politici, soprattutto a livello locale, si sono distinti e si distinguono per l'impegno e per la serietà con cui lavorano. Certo è che fanno più notizia gli altri, quelli che non dimostrano alcuna responsabilità politica e sociale. E fanno tanto male.

In questo numero di "Rinascimento Popolare" vogliamo denunciare un fatto davvero scandaloso, quello dello Stato biscazziere, **che aguzza diabolamente l'ingegno per fare soldi e per rovinare una moltitudine di famiglie**. In particolare, desideriamo denunciare la vergogna del futuro Bingo. Vergogna, perché dalla "vecchia, cara tombola" giocata con i fagioli si passerà all'"educazione" al gioco d'azzardo con grave danno morale ed economico per i cittadini più

LA SFORTUNA DI DARE LA CACCIA ALLA FORTUNA

deboli. Vergogna, perché dietro lo Stato biscazziere si nascondono diversi partiti politici per lucrare i profitti di un gioco a senso unico: **vinceranno sempre i padroni del banco.**

Nel 1957 furono chiuse le "case chiuse", perché - si disse - lo Stato non può fare soldi sulla carne umana. Ma ora si apriranno le sale da gioco del Bingo e lo Stato (insieme ad alcuni partiti) **non si vergogna di fare soldi sfruttando la debolezza umana, una debolezza alimentata e incentivata dallo stesso Stato**. Chi ha la sfortuna di voler dare la caccia

alla fortuna, è sospinto in questa disgrazia da chi dovrebbe invece pensare a fare esclusivamente il suo bene.

Don Sturzo lottò a lungo contro lo Stato biscazziere. Le sue dure critiche erano rivolte contro il gioco d'azzardo nei Casinò, ma anche contro giochi apparentemente più innocenti come il Totocalcio e il Lotto. Nel 1951 scriveva: *"Mi metto anch'io fra coloro che invocano provvedimenti per eliminare la passionalità che destano questi giuochi, da essere ridotti (se debbono ancora sopravvivere) al minimo di puntate o di vincite, riducendoli a semplice distrazione e non mai come mezzo di ingiustificato arricchimento, che, nella maggior parte dei casi, non giova ai vincitori e a lungo andare prosciuga le borse dei poveracci che ci sperano"*.

Chissà cosa direbbe oggi nel vedere Stato e partiti trasformare l'innocente tombola in **una idrovora super computerizzata dei portafogli di casalinghe e pensionati... Bel progresso sociale!** Tuttavia, con il suo ottimismo di fondo, ci direbbe: *"Fate bene a lottare contro queste aberrazioni della società civile (resa spesso incivile da quegli stessi uomini, che dovrebbero invece proteggerla), ma non dimenticate mai che, mentre tante persone fanno del male, un numero maggiore di persone fa del bene"*.

In effetti, basta pensare ai **6 milioni di volontari** che oggi operano in Italia per capire quanto sia forte l'esercito dei

Giovanni Palladino

Il mondo, lo vediamo ogni giorno, è un pianeta misto di male e di bene. È dominato da due potenti forze in continua competizione fra loro.

Il mondo politico, a tutti i livelli, alti e bassi, deve tendere a fare bene e a fare del bene, non per sé ma per gli altri.

Con il Bingo Stato e partiti non si vergognano di fare soldi sfruttando la debolezza umana.

Mentre tante persone fanno del male, un numero maggiore di persone fa del bene.

Basta pensare ai 6 milioni di volontari che operano in Italia per capire quanto sia forte l'esercito dei "mai visti", ossia l'esercito di chi non va mai nella cronaca nera dei giornali o in prima serata alla TV.

Le ricerche condotte dimostrano che più aumenta il gioco legale più cresce quello illegale. Paradossalmente aumentano di pari passo.

"mai visti", ossia l'esercito di chi non va mai nella cronaca nera dei giornali o in prima serata alla TV. Milioni di persone che non si stancano mai di lavorare per il bene degli altri, quasi sempre i meno fortunati.

Ma è triste pensare che fra pochi mesi, con la partenza del Bingo, i meno fortunati aumenteranno, grazie allo Stato biscazziere e alla voglia di far soldi dei partiti. Il nostro augurio è che il volonta-

riato si attivi anche per lottare contro questa vergogna.

Stato e partiti sanguisuga non hanno diritto di esistenza in una società veramente civile.

Avenire

20 Gennaio 2001

Lo psicoterapeuta De Luca: casalinghe di mezza età e pensionati i dipendenti ideali

«Quel casinò di quartiere mimetizzato da tombola»

UDINE. "Il Bingo? Un casinò di quartiere". Lo definisce proprio così Rolando De Luca, psicoterapeuta friulano, che da anni combatte la dipendenza dall'azzardo. Una terapia, la sua, non individuale, bensì familiare. Ritiene, infatti, che il disagio, anche quello che provocherà il Bingo, coinvolga non il singolo soggetto, ma il nucleo in cui vive. Un problema dalle dimensioni molto vaste, perché, secondo i calcoli perfezionati in Friuli, le sole quattro sale che verrebbero aperte in provincia di Udine dovrebbero avere un giro d'affari annuo di almeno 40 miliardi, con una media di mille presenze al giorno.

In Friuli-Venezia Giulia gli stessi vescovi, a suo tempo, presero posizione contro l'iniziativa della Regione per l'apertura di casinò. Lei afferma che le sale di Bingo sono, in effetti, dei "casinò di quartiere". Perché?

Le sale saranno costruite intorno ai centri cittadini, in modo da coprire aree demografiche il più estese possibile. La definizione quindi di "casinò di quartiere" non vuole essere provocatoria,

ma stigmatizzare il fatto che il Bingo è un vero e proprio gioco d'azzardo, molto più pericoloso dei casinò, non fosse altro perché sarà diffuso più capillarmente.

Non è quella semplice tombola come viene presentato?

Definire il Bingo una tombola significa lanciare ai futuri giocatori un messaggio molto rassicurante; richiamare alla mente serate trascorse in famiglia in modo allegro e divertente. Invece i giocatori di Bingo hanno a disposizione cartelle di quindici numeri e i numeri estratti compaiono direttamente su degli schermi appositi. Ogni partita, dalla distribuzione delle cartelle alla ripartizione dei premi, durerà al massimo 15 minuti per cui non ci sarà, visti i tempi limitatissimi, la possibilità per i giocatori di realizzare la frustrazione della perdita. La non vincita agirà come spinta all'intensificazione del gioco per cercare di raggiungere risultati migliori. Tuttavia noi sappiamo che proprio questo porterà verso una dipendenza sem-

FRANCESCO DAL MAS

pre più distruttiva per chi gioca. È un'utopia pensare che il giocatore si fermi quindi ad una singola cartella. L'aumento delle cartelle giocate può essere paragonato alla necessità che ha il tossicodipendente o l'alcolista di aumentare le dosi o le bevute per ottenere l'effetto desiderato.

Quali sono i giocatori più a rischio?

Chi si rivolge al Bingo sono le donne di mezza età, casalinghe e pensionate, come dimostrano le indagini effettuate in Spagna, Gran Bretagna, Usa. L'inchiesta di "The Bingo Association" in Gran Bretagna evidenzia che il 70% dei giocatori abituali di Bingo sono signore di 50 anni. Comunque, attraverso le nuove tecnologie, si punta ad allargare la base sociale dei giocatori coinvolgendo persone che fino ad ora non ne erano particolarmente attratte.

Quando il gioco d'azzardo diventa dipendenza?

La nostra esperienza di sei anni con i gruppi di terapia per ex giocatori d'azzardo e le loro famiglie che portiamo avanti a Campofornido (Udi-

ne) ci dice che tutte le persone che si definiscono giocatori responsabili sono a rischio dipendenza. Sapremo solo alla fine chi diventerà effettivamente dipendente.

Quindi, per non correre rischi?

L'unico consiglio è quello di non giocare. Purtroppo chi ha questo problema è l'ultimo ad ammettere la dipendenza e, quindi, non ricorre ad una terapia. Per questo a noi chiedono aiuto i familiari che sono i primi ad entrare in terapia. Poi col tempo arriveranno anche i giocatori ad iniziare il lungo viaggio che condurrà non solo il giocatore ma tutta la famiglia fuori dalla dipendenza.

Il Bingo crea ricchezza?

Direi che la sposta dalle tasche delle casalinghe e dei pensionati a quelle dei gestori e dello Stato. Si può affermare che impoverisce le famiglie.

Ammetterà che fa venire meno il gioco illegale

Nulla di più assurdo. Le ricerche condotte dimostrano che più aumenta il gioco legale più cresce quello illegale. Paradossalmente aumentano di pari passo.